

SINTESI SETTIMANALE SUI COVERED WARRANT - 05.02.10

Macroeconomia

Dati aggiornati alle 16:30

Valute e mat. prime	05.02.10	Var. 7 gg	Var.09/10
EUR/USD	1,3675	-1,4%	-2,2%
EUR/JPY	122,20	-2,4%	-3,5%
Petr. WTI	73,05	0,2%	63,8%
Oro	1060,00	-1,9%	20,7%
Argento	15,05	-6,9%	33,1%

In Usa, contrastanti gli ultimi dati sul mercato del lavoro statunitense. Secondo i dati resi noti dal Dipartimento del lavoro, nel mese di gennaio il tasso di disoccupazione si è attestato al 9,7%, sui minimi dall'agosto scorso, evidenziando un calo rispetto alla lettura precedente che si era attestata al 10% e ha sorpreso positivamente il mercato, che si auspicava una conferma della rilevazione di dicembre.

Sempre a gennaio sono stati bruciati 20 mila posti di lavoro nel settore privato, in recupero rispetto alla lettura precedente che è stata rivista al ribasso da -85mila a -150mila unità. L'indicazione ha deluso tuttavia

le attese degli analisti che si aspettavano una crescita di 5 mila unità.

Il settore manifatturiero invece ha mostrato una creazione di 11 mila posti di lavoro a gennaio, sorprendendo il mercato che si aspettava un calo di 20 mila unità dopo la flessione di 23 mila posti rivisti dai precedenti 27 mila di dicembre. Dall'inizio della recessione a dicembre 2007, l'economia ha tagliato 8,4 milioni di posti di lavoro.

In Europa, in linea alle attese di mercato e analisti, la Bce ha mantenuto i tassi stabili all'attuale minimo record dell'1%, livello raggiunto a maggio dell'anno scorso col taglio di un quarto di punto percentuale. Invariati anche i tassi di depositi e prestiti overnight, rispettivamente a 0,25% e 1,75%. Nella consueta conferenza stampa, il presidente della Bce Jean-Claude Trichet ha dichiarato che l'economia della Zona Euro continuerà a crescere ad un ritmo moderato, muovendosi su un percorso accidentato verso la ripresa. Anche la **Banca d'Inghilterra**, come previsto, **non ha deciso alcun cambiamento di politica monetaria:** confermati a 0,5% i tassi di riferimento, minimo storico ormai da marzo scorso, livello su cui dovrebbero restare, secondo la maggioranza degli analisti, fino al quarto trimestre di quest'anno. Anche il tetto per il programma di 'quantitative easing', acquisto di assets, è stato confermato a GBP200,0 mld. Uscita dalla recessione soltanto a fine 2009, l'economia britannica ha subito l'anno scorso una contrazione record del 4,8%, peggior risultato dall'inizio delle rilevazioni nel 1949.

In Grecia, come previsto, la Commissione europea ha dato il suo appoggio al piano di consolidamento fiscale del paese, aggiungendo però di voler aprire una procedura di infrazione contro il paese per aver fornito statistiche non vere. L'esecutivo europeo ha chiesto inoltre alla Grecia di accantonare fondi pari al 10% della spesa corrente come riserva di emergenza. Al paese è stato concesso tempo fino a fine 2012 per riportare il deficit sotto il tetto del 3% del Pil, in linea con il piano del governo greco. Il primo rapporto sull'andamento delle misure correttive dovrà essere sottoposto alla Ue a metà marzo 2010, ma la Grecia, avverte la Commissione, dovrà essere pronta a prendere ulteriori misure fiscali e a tagliare gli stipendi del settore pubblico. La Grecia, nel suo piano, si è impegnata a riportare il deficit sotto il tetto fissato da Maastricht entro la fine del 2012 dall'attuale livello del 13%.

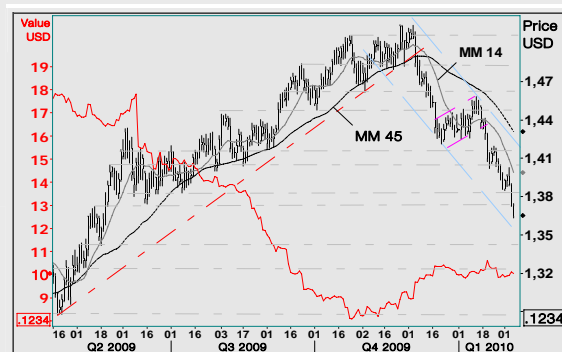
In Australia, la banca centrale australiana ha sorpreso i mercati confermando il livello del tasso d'interesse all'attuale 3,75%, anziché alzarlo al 4,0% come indicavano le attese.

Nell'annunciare la decisione, la Reserve Bank of Australia ha menzionato l'impatto di un aumento delle rate dei mutui sul mercato domestico, la stretta del credito in Cina e le preoccupazioni a livello internazionale sul debito pubblico. Il governatore della banca centrale, Glenn Stevens, ha comunque sottolineato che, se l'economia nazionale dovesse continuare a migliorare come ci si aspetta, si renderebbero probabilmente necessari aumenti dei tassi in futuro.

Cambi

Sul mercato dei cambi, nel corso delle ultime ore l'euro è sceso ai minimi da oltre otto mesi contro il dollaro in zona 1,3630 a causa dei crescenti timori sulla sostenibilità del debito di diversi paesi dell'unione monetaria. L'ampliamento dei Cds della Zona Euro e degli spread dei bond rispetto ai Bund tedeschi che ha messo in evidenza i timori sull'indebitamento delle economie più deboli dell'Uem come Grecia, Spagna e Portogallo e rende gli investitori meno fiduciosi, deprimendo la moneta unica e l'azionario.

EUR/USD



Selezione CW UniCredit EURUSD

Per aspettative rialzista		
UI5010	C 1,35	05.03.10
UI5011	C 1,45	05.03.10
UI5172	C 1,40	04.06.10
Per aspettative ribassiste		
UI5015	P 1,35	05.03.10
UI5178	P 1,30	04.06.10
UI5177	P 1,40	04.06.10

Trend Analysis

Prosegue la fase di debolezza dell'euro, che in settimana ha toccato i minimi da oltre otto mesi sul dollaro in zona 1,3630.

In caso di ulteriore discesa, i prossimi supporti si trovano rispettivamente a 1,3420 e a 1,3230.

Al contrario, i primi segnali favorevoli alla moneta unica si avrebbero al superamento della MM a 14 gg situata a 1,3990 ed alla fuoriuscita dal canale discendente (l'estremo superiore è posizionato a 1,42), con target successivo rappresentato dalla MM a 45 gg a 1,4310.

Materie prime

Sul fronte delle commodities, nelle ultime sedute il prezzo del greggio è sceso ai minimi 2010 intorno ai USD72,50 al barile (future wti) sulla scia della forza del dollaro, salito ai massimi da oltre otto mesi sull'euro, in un contesto in cui l'aumento delle scorte settimanali di greggio negli Usa ha fatto capire come in questo momento la ripresa economica non si stia ancora traducendo in una maggiore domanda di prodotti energetici. Il rialzo del dollaro mette sotto pressione anche l'oro, sceso brevemente sotto la soglia dei USD1.050 per oncia, e gli altri metalli preziosi.

Future Petrolio WTI



Selezione CW UniCredit FUT. WTI

Per aspettative rialziste		
UI5116	C 70	14.05.10
UI5117	C 90	14.05.10
-	-	-
Per aspettative ribassiste		
UI5122	P 50	14.05.10
UI5121	P70	14.05.10
UI5120	P90	14.05.10

Trend Analysis

Dopo un falso segnale vanificato dal mancato breakout della MM a 21 gg in area USD78,0 al barile, il future wti ha stornato bruscamente scendendo ai minimi 2010 in zona USD72,40, livello sul quale i corsi sono prontamente rimbalzati di recente.

In caso di nuova salita, i primi obiettivi di breve rimangono a USD75,0, a USD77,0 (MM a 21 gg) e a USD80,0.

Diversamente, il cedimento dei USD72,40 e la rottura della trendline rialzista di medio periodo, anch'essa su tali livelli, potrebbero creare i presupposti per l'inizio di una possibile inversione di tendenza, con supporti successivi a USD68,50 e a USD65,0.

SINTESI SETTIMANALE SUI COVERED WARRANT - 05.02.10

Mercati azionari

Dati aggiornati alle 16:30

Indici	05.02.10	Var. 7 gg	Var. 09/10
FTSE MIB	20971,32	-4,2%	7,8%
DAX	5482,4	-2,3%	14,0%
CAC40	3599,3	-3,7%	11,8%
EURSTX50	2656,2	-4,3%	8,4%
DOW JONES	10002,2	-0,6%	14,0%
S&P500	1063,1	-1,0%	17,7%
NASDAQ100	1733,0	-0,5%	43,1%
NIKKEI225	10057,1	-1,4%	13,5%

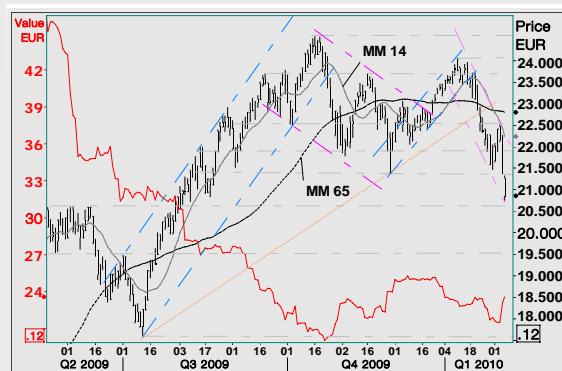
0,7% dell'utile netto 2009, dopo aver aumentato gli accantonamenti per sofferenze legate al collasso del mercato immobiliare spagnolo. Buone indicazioni anche da **Deutsche Bank**, che ha riportato nel 4Q09 un utile netto di EUR1,3 mld, superando le attese degli analisti che avevano preventivato un risultato di EUR650,0 mln.

Fari accesi in questi giorni anche sulle **auto**, alle prese con i dati relativi alle **immatricolazioni di gennaio**. In **Usa**, **Ford** ha evidenziato un balzo del 24,6% delle vendite a gennaio a 116.534 auto rispetto alle 93.506 di un anno fa, mentre **General Motors** ha realizzato una crescita del 13,6% a 146.825 unità dalle 129.227 del gennaio 2009. In calo dell'8% invece **Chrysler**. In difficoltà anche **Toyota Motor** dopo che il massiccio richiamo delle auto difettose e lo stop alle vendite ha fortemente pesato sulle vendite della casa nipponica negli Stati Uniti lo scorso mese lasciando ampi spazi alla concorrenza nella conquista di quote di mercato. A gennaio Toyota ha registrato un calo delle vendite in Usa del 16% con una quota di mercato che ha raggiunto i minimi dal gennaio 2006 considerata anche la crescita di Ford e General Motors. Il numero delle auto Toyota vendute in Usa nello scorso mese è sceso sotto quota 100.000 per la prima volta in oltre un decennio. Toyota ha tuttavia rivisto al rialzo la sua guidance per l'anno fiscale che termina a marzo. Per quanto concerne l'Europa, le immatricolazioni di auto nuove in Francia sono aumentate a gennaio del 14% a/a a 171.005 unità, segnando un primo rallentamento dovuto alla riduzione degli incentivi alla rottamazione da EUR1.000 del 2009 a EUR700,0. Tale cambiamento aveva vitalizzato le nuove immatricolazioni a dicembre, con un aumento del 48,6% a/a dal +48,4% di novembre. Nel dettaglio, le immatricolazioni del **gruppo PSA** sono salite del 17,9%, con un rialzo del 19,5% per Citroën e del 16,6% per Peugeot. **Renault** ha visto un rimbalzo del 59,1%. Complessivamente i marchi francesi hanno visto un aumento delle immatricolazioni del 30,1% a gennaio rispetto al calo del 2,3% dei marchi stranieri. Volkswagen ha accusato un ribasso del 10,7%. Le immatricolazioni di auto in Germania nel mese di gennaio sono scese del 4% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. La flessione risente della fine degli incentivi per la rottamazione e acquisto di nuove auto che ha indebolito la domanda in Germania. A dicembre le immatricolazioni tedesche erano scese per la prima volta in 11 mesi. Relativamente alle singole marche, i dati pubblicati dalla Kba, la motorizzazione tedesca, mostrano per il mese di gennaio vendite in calo del 18,1% per **Mercedes** e del 15% per **Bmw**, mentre le vendite dei modelli **Volkswagen** hanno registrato un rialzo del 10,9%. Le immatricolazioni di auto in Italia hanno registrato a gennaio un balzo del 30% su anno grazie all'effetto incentivi, che si sente ancora nel primo mese del 2010, mentre gli ordini sono più bassi rispetto ai livelli già depressi di inizio 2009. Per **Fiat** l'incremento è stato del 30,4%. Rimanendo sulla casa torinese, la stampa ha rispolverato in settimana l'ipotesi di una possibile acquisizione dell'Alfa Romeo da parte di Volkswagen, sottolineando le parole del presidente della casa automobilistica tedesca Martin Winterkorn, che ha definito Alfa Romeo una marca molto interessante per Volkswagen.

Per l'Italia, in evidenza **Telecom Italia** su indiscrezioni stampa che rilanciano l'ipotesi di fusione tra il gruppo italiano e Telefonica; in dettaglio, secondo la Repubblica, il governo italiano sarebbe d'accordo sull'operazione che porterà al merger tra il gruppo italiano e quello spagnolo con un'offerta pubblica di scambio da parte di quest'ultima su Telecom Italia. Sopra le attese infine i conti di **Enel**.

Indici Blue Chip

FTSE MIB



Selezione CW UniCredit FTSE MIB

Per aspettative rialziste		
UI4681	C 21.000	19.03.10
UI4682	C 23.000	19.03.10
UI5132	C 22.000	16.04.10
Per aspettative ribassiste		
UI4685	P 21.000	19.03.10
UI5138	P 20.000	16.04.10
UI5137	P 22.000	16.04.10

Risultati societari e dividendi

Lunedì 08.02

Risultati Edison

Unibail, Xstrata, Sumitomo Mitsui Financial

Martedì 09.02

Risultati Buzzi Unicem, Astaldi

Coca-Cola, Walt Disney, UBS, Crucell, Tele2, Biogen, Nissan Motor

Mercoledì 10.02

Risultati Snam RG, Saipem, RCS Media, Sorin

Air France-KLM, ArcelorMittal, Peugeot, Sanofi-Aventis, HeidelbergCement, Nobel Biocare, Elan Corp., Sprint Nextel

Giovedì 11.02

Risultati Indesit, Dmt, Isagro, Cementir, Recordati, Espritnet

Lagardere (vendite), Dassault Systemes, Renault, Danone, Alcatel-Lucent, Rio Tinto, Rolls-Royce, PepsiCo

Venerdì 12.02

Risultati Cobra, Reno De Medici, BasicNet, Cairo Communications, Dmail, El.En, Diasorin, IT Way, Eni, Mirato

ThyssenKrupp, Michelin, Dassault Aviation

Trend Analysis

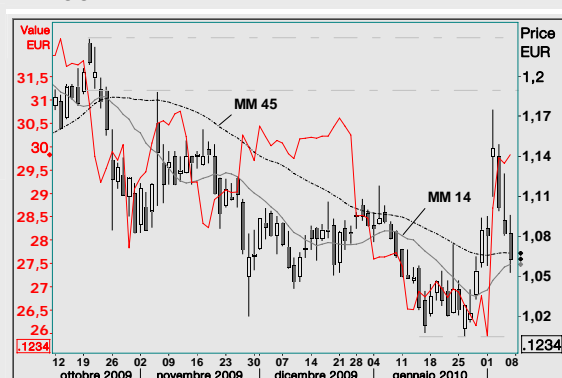
Prosegue il trend negativo di breve dell'indice FTSE/MIB, che in data odierna ha violato anche il livello dei 21.000 pts portandosi ai minimi dall'agosto scorso in area 20.750 pts.

In caso di ulteriore debolezza i prossimi supporti si trovano a 20.600 pts e a 19.550 pts.

Al contrario, in caso di rimbalzo, i primi segnali di ripresa si avrebbero al breakout della MM a 14 gg e alla fuoriuscita dal canale discendente di breve poco sopra i 22.000 pts, mentre i target seguenti sono a 22.800 pts (MM a 65 gg) e a 23.700 pts.

Azionario Italia

TELECOM ITALIA



Selezione CW UniCredit TELECOM

Per aspettative rialziste		
UI4930	C 1,0	05.03.10
UI4660	C 1,1	05.03.10
UI4932	C 1,2	04.06.10
Per aspettative ribassiste		
UI4659	P 1,0	05.03.10
UI4928	P 1,1	05.03.10
UI4936	P 1,0	04.06.10

Trend Analysis

Dopo il recente picco fino a EUR1,1750, nelle ultime sedute si è assistito ad uno storno del titolo, che sembra tuttavia avere trovato sostegno in corrispondenza delle MM a 14 e a 45 gg, entrambe intorno a EUR1,06.

In caso di rimbalzo, i primi obiettivi rimangono a EUR1,12, a EUR1,175, a EUR1,19 e sui massimi del 20 ottobre a EUR1,2280.

Al contrario, la rottura delle medie mobili aprirebbe la strada alla prosecuzione della fase discendente di breve, con prossimo supporto a EUR1,005.

SINTESI SETTIMANALE SUI COVERED WARRANT - 05.02.10

Dettaglio immatricolazioni auto Italia - gennaio 2010

MARCHE	gennaio		var. %	percentuali		gen./dic.		var. %	percentuali	
	2010	2009		2010	2009	2009	2008		2009	2008
ALFA ROMEO	5.103	4.114	24,04	2,47	2,60	55.253	52.832	4,58	2,56	2,44
DR MOTOR	409	158	158,86	0,20	0,10	2.326	1.908	21,91	0,11	0,09
FERRARI	85	74	14,86	0,04	0,05	620	645	-3,88	0,03	0,03
FIAT	51.994	40.263	29,14	25,20	25,41	549.593	542.408	1,32	25,46	25,09
LAMBORGHINI	14	12	16,67	0,01	0,01	151	170	-11,18	0,01	0,01
LANCIA	8.984	6.306	42,47	4,35	3,98	102.562	93.331	9,89	4,75	4,32
MASERATI	38	83	-54,22	0,02	0,05	587	613	-27,80	0,03	0,04
ALTRE NAZIONALI	7	8	-12,50	0,00	0,01	76	25	204,00	0,00	0,00
TOTALE NAZIONALI	66.634	51.018	30,61	32,29	32,20	711.168	692.132	2,75	32,94	32,02
AUDI	6.195	6.528	-5,10	3,00	4,12	60.272	61.386	-1,81	2,79	2,84
BMW	3.737	4.158	-10,13	1,81	2,62	55.331	68.298	-18,99	2,56	3,16
CHEVROLET	3.459	3.896	-10,73	1,68	2,45	52.849	45.339	16,56	2,45	2,10
CHRYSLER	140	148	-5,41	0,07	0,09	1.287	4.580	-71,90	0,06	0,21
CITROEN	10.935	8.580	27,45	5,30	5,41	111.041	116.115	-4,37	5,14	5,37
DACIA	2.994	999	199,70	1,45	0,63	20.865	8.355	149,73	0,97	0,39
DAIHATSU	486	1.008	-51,79	0,24	0,64	9.136	15.490	-41,02	0,42	0,72
DODGE	131	444	-70,50	0,06	0,28	3.941	5.225	-24,57	0,18	0,24
FORD	21.673	15.550	39,29	10,50	9,92	210.751	169.872	24,06	9,76	7,86
HONDA	1.221	1.799	-32,13	0,59	1,14	18.671	18.938	-1,41	0,86	0,88
HYUNDAI	3.457	1.342	158,35	1,68	0,85	38.873	20.354	90,98	1,80	0,94
JAGUAR	174	223	-21,57	0,08	0,14	1.786	2.560	-30,23	0,08	0,12
JEEP	327	373	-12,33	0,16	0,24	4.145	8.355	-50,39	0,19	0,39
KIA	1.974	1.695	16,46	0,96	1,07	20.851	20.659	0,93	0,97	0,96
LADA	7	13	-46,15	0,00	0,01	144	204	-29,41	0,01	0,01
LAND ROVER	1.184	1.015	16,65	0,57	0,64	9.368	11.839	-20,87	0,43	0,55
LEXUS	106	71	49,30	0,05	0,04	1.096	1.432	-23,46	0,05	0,07
MAZDA	1.297	1.228	5,62	0,63	0,77	14.399	18.340	-21,49	0,67	0,85
MERCEDES	4.032	4.887	-17,16	1,95	3,07	55.517	70.752	-21,53	2,57	3,27
MINI	964	984	0,00	0,48	0,62	17.544	18.463	-4,98	0,81	0,85
MINI	306	507	-39,64	0,15	0,32	4.820	10.546	-54,30	0,22	0,49
NISSAN	5.678	4.697	20,89	2,75	2,96	53.090	47.460	11,86	2,46	2,20
OPEL	10.766	9.383	14,74	5,22	5,92	126.855	142.524	-10,99	5,88	6,59
PEUGEOT	11.248	7.299	54,10	5,45	4,61	113.487	94.362	20,27	5,26	4,37
PORSCHE	387	364	6,32	0,19	0,23	4.162	4.390	-5,19	0,19	0,20
RENAULT	13.680	5.343	156,04	6,63	3,37	92.042	94.939	-3,05	4,26	4,39
SAAB	38	190	-78,89	0,02	0,11	1.891	4.383	-56,86	0,09	0,20
SEAT	1.133	1.711	-33,78	0,55	1,08	19.536	25.847	-24,42	0,90	1,20
SKODA	1.235	943	30,97	0,60	0,60	13.965	17.696	-21,08	0,65	0,82
SMART	2.136	2.360	-9,49	1,04	1,49	29.245	33.825	-13,54	1,35	1,56
SSANGYONG	157	138	13,77	0,08	0,09	1.980	2.292	-13,61	0,09	0,11
SUBARU	387	440	-12,05	0,19	0,28	5.206	5.263	-1,08	0,24	0,24
SUZUKI	3.585	2.373	51,07	1,74	1,50	33.483	33.300	0,55	1,55	1,54
TATA	225	174	29,31	0,11	0,11	2.220	2.106	5,41	0,10	0,10
TOYOTA	8.362	4.632	80,53	4,05	2,92	94.858	108.316	-12,42	4,39	5,01
VOLKSWAGEN	14.174	10.556	34,27	6,87	6,66	125.954	137.829	-8,62	5,83	6,38
VOLVO	1.572	1.326	18,55	0,76	0,84	16.191	16.642	-2,71	0,75	0,77
ALTRE ESTERE	105	92	14,13	0,05	0,06	682	1.272	-30,66	0,04	0,06
TOTALE ESTERE	139.707	107.439	30,03	67,71	67,80	1.447.733	1.469.548	-1,48	67,06	67,98
TOTALE MERCATO	206.341	158.457	30,22	100,00	100,00	2.158.901	2.161.680	-0,13	100,00	100,00

Dettagli per marca: top 10

TOTALE MERCATO			
n.	marca	modello	gennaio 2010
1	FIAT	PUNTO	20.496
2	FIAT	PANDA	14.962
3	FORD	FIESTA	13.770
4	FIAT	500	7.388
5	CITROEN	C3	6.123
6	VOLKSWAGEN	GOLF	5.787
7	RENAULT	CLIO	5.432
8	VOLKSWAGEN	POLO	5.402
9	OPEL	CORSA	5.177
10	LANCIA	YPSILON	3.845

DIESEL			
n.	marca	modello	gennaio 2010
1	FORD	FIESTA	5.229
2	FIAT	PUNTO	5.075
3	VOLKSWAGEN	GOLF	3.884
4	RENAULT	MEGANE	2.684
5	VOLKSWAGEN	POLO	2.388
6	NISSAN	QASHQAI	2.387
7	FORD	FOCUS	2.049
8	AUDI	AA	1.911
9	RENAULT	SCENIC	1.715
10	CITROEN	C3	1.591
% diesel sul mercato			38,35

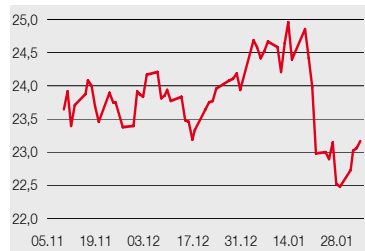
GPL			
n.	marca	modello	gennaio 2010
1	FIAT	PUNTO	6.240
2	FORD	FIESTA	5.322
3	FIAT	PANDA	2.804
4	OPEL	CORSA	2.877
5	CITROEN	C3	2.347
6	DACIA	SANDERO	2.288
7	LANCIA	YPSILON	2.126
8	LANCIA	MUSA	2.028
9	PEUGEOT	207	1.909
10	RENAULT	CLIO	1.825

Dettaglio risultati trimestrali società Usa

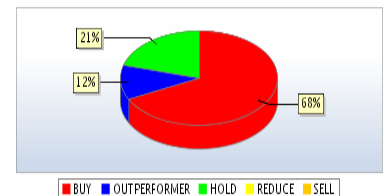
Società

Cisco Systems (USD23,50): il colosso attivo nella produzione di infrastrutture per internet ha archiviato il 2Q10FY, conclusosi lo scorso 23 gennaio, con utili pari a USD1,85 mld, in aumento del 23% rispetto al 2Q09FY, mentre l'Eps è stato di USD0,32, ma al netto di alcuni voci straordinarie il dato è pari a USD0,40, superiore alle stime degli analisti che puntavano ad un Eps meno corposo di USD0,35. Buone notizie anche sul fronte del fatturato, che si è attestato a USD9,8 mld, in aumento dell'8% rispetto ai USD9,1 mld del 2Q09FY, superando le aspettative della comunità finanziaria che aveva scommesso su un giro d'affari meno robusto di USD9,4 mld. E' il primo trimestre, da quello terminato ad ottobre 2008, in cui i ricavi sono cresciuti su base annua. Indicazioni ottimistiche anche per il trimestre in corso visto che Cisco Systems prevede di realizzare un fatturato in crescita su base annua del 23%-26% a USD10,04-10,28 mld, al di sopra delle previsioni degli analisti che puntavano a ricavi meno corposi pari a USD9,5 mld. Positiva la reazione del mercato ai conti.

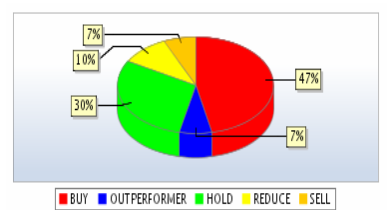
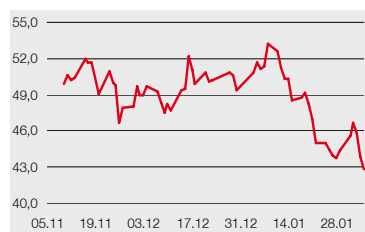
Grafico ultimi 3 mesi



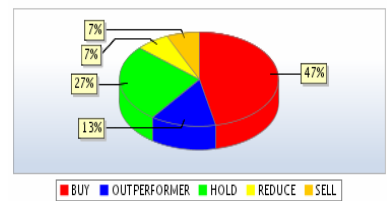
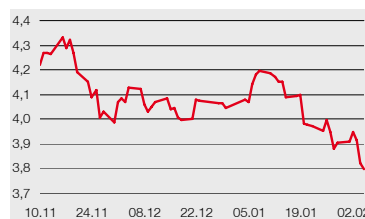
I giudizi degli analisti (Fonte FactSet)



Deutsche Bank (EUR43,75): ha chiuso il 4Q09 con un utile netto di EUR1,3 mld, battendo ampiamente le attese degli analisti grazie alle attività di investment banking e a benefici fiscali. L'istituto tedesco ha inoltre delineato prospettive cautamente ottimistiche per il 2010. Gli analisti si aspettavano in media un utile netto trimestrale di EUR770,0 mln. Nel dettaglio, l'utile pretasse nel quarto trimestre si è attestato a EUR756,0 mln da una perdita di EUR6,2 mld del 4Q08, ma sotto le previsioni di EUR1,06 mld. Gli accantonamenti per le perdite su crediti nel trimestre ammontano a EUR560,0 mln, sotto le attese degli analisti e dei EUR591,0 mln dell'anno prima, ma sopra i EUR544,0 mln del terzo trimestre. Nel 2009 Deutsche Bank ha registrato un utile pretasse di EUR5,2 mld e un utile netto di EUR5,0 mld, in ripresa dalla perdita ante imposte di EUR5,7 mld e dalla perdita netta di EUR4,8 mld del 2008, il peggior esercizio della banca sul fronte degli utili.



Enel (EUR3,75): ha annunciato i dati preliminari del 2009, che mostrano un miglioramento dell'Ebitda dell'11,9% a EUR16,0 mld grazie al consolidamento integrale della controllata spagnola Enesa e alla gestione del gruppo. Il consensus Thomson Reuters I/B/E/S indicava un Ebitda 2009 a EUR15,6 mld. I ricavi 2009 registrano un aumento del 4,6% a EUR64,0 mld. Una nota del gruppo precisa che l'indebitamento finanziario netto a fine 2009 era a EUR51,0 mld dai EUR50,0 mld di fine 2008 e che si conferma l'obiettivo di abbassarlo a EUR45,0 mld entro la fine del 2010.



SINTESI SETTIMANALE SUI COVERED WARRANT - 05.02.10

La pagina della volatilità – Indici Mondiali

In rialzo le volatilità implicite degli indici mondiali, complice il calo delle borse sui timori per i debiti sovrani di Grecia, Spagna e Portogallo.

Volatilità implicita ATM marzo '10

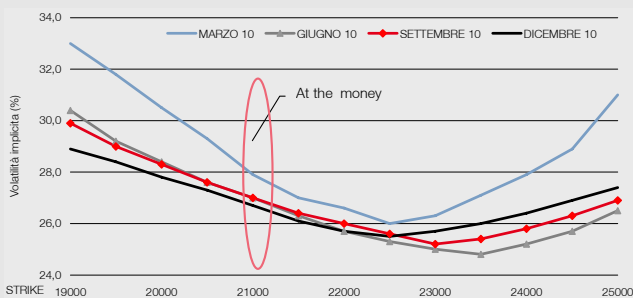
Europa	Attuale	7 gg fa	Var.
FTSE MIB	27,90%	26,10%	1,80
DAX	26,40%	24,80%	1,60
CAC40	28,00%	26,10%	1,90
DJ EURO STOXX	26,70%	25,00%	1,70

Usa e Giappone	Attuale	7 gg fa	Var.
DOW JONES	25,20%	23,90%	1,30
S&P500	25,40%	24,00%	1,40
NASDAQ100	27,70%	25,80%	1,90
NIKKEI225	28,00%	26,00%	2,00

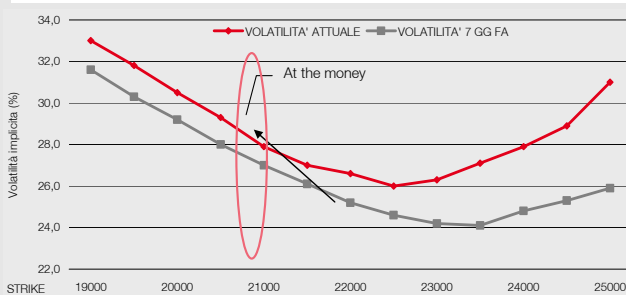
I valori si riferiscono alle volatilità implicite ATM a 3 mesi dei principali indici mondiali calcolate su base trimestrale.

FTSE MIB – La Skew della volatilità

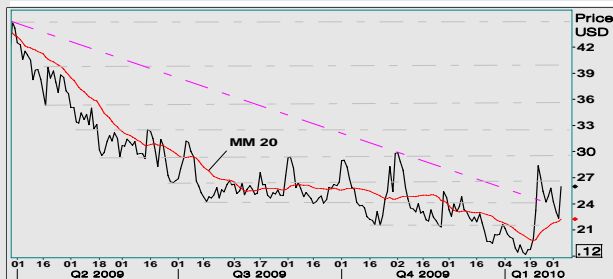
Sottostante	Strike		
FTSE MIB	20.500	21.000	21.500
Marzo 10	29,30%	27,90%	27,00%
Giugno 10	27,60%	27,00%	26,30%
Settembre 10	27,60%	27,00%	26,40%



Evoluzione volatilità a 3 mesi nell'ultima settimana



La volatilità implicita dell'indice NASDAQ100: l'indice VXN



Disclaimer

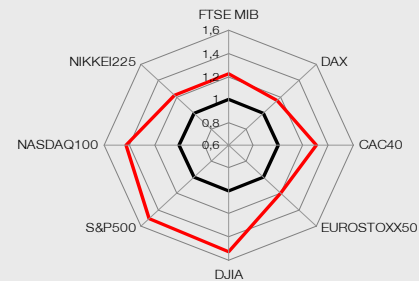
La presente pubblicazione di UniCredit Bank AG, succursale di Milano è indirizzata ad un pubblico indistinto e viene fornita a titolo meramente informativo. Essa non costituisce attività di consulenza da parte di UniCredit Bank AG, succursale di Milano né, tantomeno, offerta o sollecitazione ad acquistare o vendere strumenti finanziari. Le informazioni ivi riportate sono di pubblico dominio e sono considerate attendibili, ma UniCredit Bank AG, succursale di Milano non è in grado di assicurarne l'esattezza. Tutte le informazioni riportate sono date in buona fede sulla base dei dati disponibili, ma sono suscettibili di variazioni anche senza preavviso in qualsiasi momento dopo la pubblicazione. Si declina ogni responsabilità per qualsivoglia informazione esposta in questa pubblicazione. Si invita a fare affidamento esclusivamente sulle proprie valutazioni delle condizioni di mercato nel decidere se effettuare un'operazione finanziaria e nel valutare se essa soddisfa le proprie esigenze. La decisione di effettuare qualunque operazione finanziaria è a rischio esclusivo dei destinatari della presente informativa. UniCredit Bank AG, succursale di Milano e le altre società del Gruppo UniCredit possono detenere ed intermediare titoli delle società menzionate, agire nella loro qualità di market maker rispetto a qualsiasi strumento finanziario indicato nel documento, agire in qualità di consulenti o di finanziatori di uno qualsiasi tra gli emittenti di tali strumenti e, più in generale, possono avere uno specifico interesse riguardo agli emittenti, agli strumenti finanziari o alle operazioni oggetto della pubblicazione od intrattenere rapporti di natura bancaria con gli emittenti stessi. Le informazioni di natura borsistica sui titoli non implicano nel modo più assoluto un giudizio sulla società oggetto della pubblicazione.

Imprint

Corporate & Investment Banking
UniCredit Bank AG, Succursale di Milano
Via Tommaso Grossi, 10 - 20121 Milano

N. Verde: 800-011122 - info.investimenti@unicredit.it - www.investimenti.unicredit.it

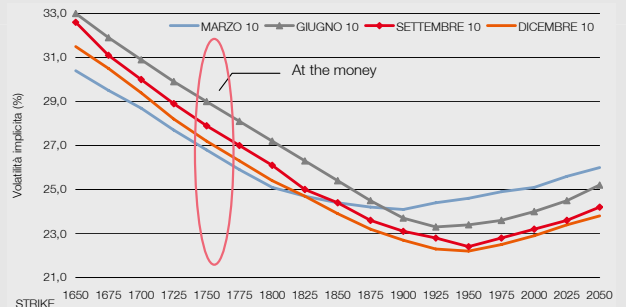
Rapporto volatilità implicita e storica marzo '10



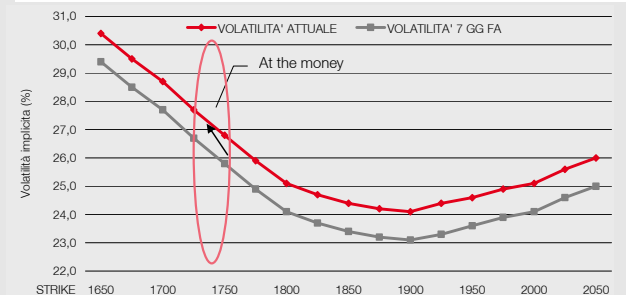
I valori si riferiscono alla volatilità implicita e storica calcolata su base trimestrale. Un valore superiore a 1 indica che la volatilità implicita è maggiore della storica.

NASDAQ100 – La Skew della volatilità

Sottostante	Strike		
NASDAQ100	1.700	1.725	1.750
Marzo 10	28,70%	27,70%	26,8%
Giugno 10	30,90%	29,90%	29,00%
Settembre 10	30,00%	28,90%	27,90%



Evoluzione volatilità a 3 mesi nell'ultima settimana



Nelle ultime sedute l'indice della volatilità implicita dei tecnologici (VXN) è rimbalzato in corrispondenza del supporto statico rappresentato dalla MM a 20 gg posta a 22,30 pts ed ha nuovamente violato al rialzo la trendline discendente di medio periodo, salendo a ridosso dei 27,0 pts.

In caso di ulteriore allungo i prossimi obiettivi di breve si mantengono a 29,50 pts e a 32,50 pts.

L'indice elaborato dal CBOE misura la volatilità implicita delle opzioni at the money a 30 giorni scambiate sull'indice Nasdaq100. Nel grafico a barre sono indicati i valori minimo, massimo e chiusura per ciascuna giornata; la linea rossa rappresenta la media mobile a 10 giorni.